



Al c.a. Settore Autorizzazioni Rifiuti

e p.c. GCE S.r.l.

ARPAT – Dipartimento Massa-Carrara

SUAP Unione dei Comuni Montana Lunigiana

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006, parte seconda; L.R. 10/2010 art. 58. Istanza in merito alla sottoponibilità alle procedure di VIA del progetto di modifica alla installazione di gestione di rifiuti, esistente ed in esercizio, posta in via Casalina, fraz. Albiano Magra, Comune di Aulla (MS); proponente: GCE S.r.l. Nota di risposta.

In riferimento alla Vostra richiesta inviata il 07/12/2022 (prot. n. 0476852) e relativi allegati documentali in merito alla sostanzialità o meno della modifica relativa alla gestione e al trattamento di rifiuti proposta dal gestore GCE S.r.l. (ex Costa Mauro S.r.l.) per l'impianto di stoccaggio e di trattamento rifiuti posto in via Casalina nel Comune di Aulla, si comunica quanto segue.

L'impianto ha ottenuto dalla Provincia di Massa-Carrara una pronuncia positiva di compatibilità ambientale sul progetto di rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti con l'introduzione di adeguamenti tecnico-funzionali e ottimizzazioni ambientali dell'impianto con D.D. n. 2112 del 08/11/2017, a seguito della sentenza del TAR Toscana sez. II n. 1815 del 6/11/2014 afferente agli esiti del procedimento di V.I.A. conclusosi in precedenza con D.D. 4343 del 10/12/2013.

Il Gestore è inoltre in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Toscana con D.D. n. 12433 del 24/07/2019, modificato da ultimo con D.D. n.22412 del 14/11/2022 relativamente ai rifiuti ingombranti.

Con D.G.R. n. 1235 del 22/11/2021 è stata successivamente accolta la richiesta di modifica ex art. 56 L.R. 10/2010 di una prescrizione contenuta nella suddetta pronuncia di VIA per l'installazione di un ulteriore impianto di aspirazione, di un filtro a maniche e di un filtro a carboni attivi in sostituzione del biofiltro previsto inizialmente.

L'attività dello stabilimento consiste nel trattamento e nella valorizzazione di rifiuti urbani e di rifiuti speciali non pericolosi ai fini del recupero, avvio a riciclo, produzione di CDR/CSS e stoccaggio di rifiuti pericolosi.

Sono presenti due complessi edilizi, circondati da piazzali completamente pavimentati e impermeabilizzati, dotati di opere di captazione superficiale collettate mediante condotte agli impianti di



trattamento delle acque meteoriche dilavanti; come previsto in A.I.A., i piazzali sono adibiti alla lavorazione ed allo stoccaggio dei rifiuti.

Il complesso principale è costituito da due capannoni: il Capannone A, in cui è presente la linea di produzione CDR/CSS, e il Capannone B, che ospita la linea della valorizzazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata; è presente infine la palazzina che comprende uffici e spogliatoi.

Il secondo complesso, denominato Capannone C, a seguito di ripristino, sarà dedicato alla valorizzazione dei rifiuti ingombranti, rifiuti speciali non pericolosi e in porzione minore allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi.

Nel Capannone A, la potenzialità massima di trattamento della linea di produzione CDR/CSS autorizzata in A.I.A. è pari a 60.000 t/anno su 310 giorni lavorativi all'anno, la potenzialità massima di trattamento è pari a 190 t/giorno. Nella fase transitoria, a seguito del rilascio del Decreto n. 3718 del 09/03/2021, in ingresso alla linea di produzione CDR/CSS sono previste 150 t/giorno, rimanendo prescritto per il CER 200301, residuo secco da raccolta differenziata in ingresso un quantitativo massimo di 75t/giorno.

All'interno del Capannone A, nella fase transitoria, nello spazio dedicato, avviene la riduzione volumetrica degli scarti non altrimenti recuperabili, derivanti dalle operazioni di cernita e selezione dei rifiuti ingombranti e dei rifiuti speciali non pericolosi in ingresso.

Il fabbricato è mantenuto in depressione dal sistema di aspirazione che convoglia l'aria all'impianto di abbattimento composto da filtro a maniche e scrubber; inoltre sono stati installati i nuovi portoni dotati anche di aspirazione localizzata all'apertura.

Nei Capannoni B e C, in cui vengono valorizzati i rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate (RD) e di rifiuti speciali non pericolosi, sono autorizzate al trattamento 80.000 t/anno, 254 t/giorno (su 310 gg lavorativi) di rifiuti. Il trattamento è suddiviso, nella fase a regime, tra il Capannone B, il Capannone C ed i piazzali; per quanto attiene la valorizzazione dei rifiuti proveniente da RD, 50.000 t/anno sono previste all'interno del Capannone B e nei piazzali. Le restanti 30.000 t/anno sono autorizzate all'interno del capannone C, dove è prevista la valorizzazione dei rifiuti speciali non pericolosi, delle 30.000 t/anno, 10.000 t/anno sono rifiuti ingombranti.

Le attività autorizzate sono: R3, R12, R13 e D15.

Attualmente il capannone C è in via di ristrutturazione; i rifiuti pericolosi e il loro stoccaggio sono previsti nella fase a regime all'interno della porzione minore del capannone, per la capacità autorizzata pari a 2.000 t/anno, 6 t/giorno e 125 t istantanee.

Attualmente i rifiuti pericolosi sono gestiti come previsto nella fase transitoria e garantendo i presidi ambientali necessari per la mitigazione degli impatti, ovvero l'attività di stoccaggio di questi rifiuti avviene sotto la tettoia adiacente al Capannone A nel lato nord dello stabilimento.

Ciò premesso, il Gestore, con la istanza in oggetto, chiede le seguenti modifiche al fine di aumentare l'efficienza delle attività dello stabilimento e della sua gestione, ritenendo che siano solo gestionali e che pertanto non siano da considerarsi sostanziali ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010:

- al fine di migliorare la gestione del CSS in uscita, la cui destinazione finale è l'R1, viene chiesta la destinazione intermedia R12 per accedere anche agli impianti intermedi di pre-termovalorizzazione;
- viene chiesta la lavorazione dei rifiuti ingombranti e dei rifiuti speciali non pericolosi, consistente nella divisione e nella cernita ai fini del recupero e della valorizzazione, all'interno del capannone B;
- nelle aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti plastici, nella zona nord dello stabilimento, viene chiesto di poter svolgere una selezione e una cernita dei materiali plastici in ingresso al fine di allontanare le frazioni estranee efficientando la loro valorizzazione ed avvio a recupero;



- a seguito della realizzazione della tettoia n. 2 a copertura dei rifiuti, viene chiesto di modificare la localizzazione e la modalità di stoccaggio dei rifiuti, al fine di efficientare e migliorare la messa in riserva, le lavorazioni autorizzate ed anche il carico dei mezzi ed il trasporto;
- viene chiesta la redistribuzione delle quantità in stoccaggio istantaneo previste in A.I.A. per alcune categorie di rifiuti senza variare le quantità massime autorizzate. Viene chiesto inoltre di integrare l'operazione R13 per i rifiuti della categoria imballaggi e pitture/vernici, nel Capannone C, al fine di poter avviare tali rifiuti ad impianti di recupero.

In relazione alla dislocazione delle operazioni da effettuare, in particolare, quindi, viene chiesto quanto segue:

Capannone A e piazzali adiacenti

A seguito della realizzazione della tettoia n. 2, viene chiesto lo spostamento dei rifiuti non facenti parte della produzione CDR/CSS in quest'area, ovvero CER 200201 (Rifiuti biodegradabili) e CER 200303 (Residui della pulizia stradale).

Viene chiesto che l'area dedicata ai rifiuti metallici sia dedicata ai rifiuti relativi la linea produzione CDR/CSS (sia ingresso che uscita), così come l'area denominata 15.

Viene chiesto che le aree denominate 12a out e 12b out, attualmente destinate allo stoccaggio dei rifiuti metallici, siano destinate allo stoccaggio dei rifiuti plastici, rifiuti cellulosici e rifiuti metallici in e/o out a seconda della necessità di produzione; la tipologia dei rifiuti stoccati sarà contrassegnata con apposita cartellonistica.

E' prevista la sostituzione del biofiltro con il sistema di abbattimento composto da filtro a maniche e filtro a carboni attivi, come richiesto nella modifica di prescrizione di VIA conclusa con D.G.R. n. 1235/2021; lo spazio recuperato sarà utilizzato allo stoccaggio di n. 7 cassoni.

Sotto la tettoia n. 1, verranno allocati tutti i rifiuti appartenenti alle categorie delle apparecchiature fuori uso (RAEE inclusi monitor e TV), toner e batterie e medicinali, come da autorizzazione A.I.A.

Capannone B e piazzali adiacenti

Nell'area attualmente autorizzata solo allo stoccaggio dei rifiuti cellulosici, viene chiesto di aggiungere anche la lavorazione e lo stoccaggio dei rifiuti ingombranti e dei rifiuti speciali non pericolosi.

Per quanto riguarda l'area denominata 2, viene chiesto di stoccare alternativamente i rifiuti plastici e in multimateriale leggero, gli imballaggi metallici, i rifiuti metallici (come autorizzato in A.I.A.), al fine della messa in riserva propedeutica alla lavorazione a seconda delle necessità lavorative dell'impresa. Inoltre viene chiesto di dedicare le aree anche alla lavorazione e allo stoccaggio dei rifiuti ingombranti e rifiuti speciali non pericolosi. Le aree saranno dedicate alternativamente allo stoccaggio dei rifiuti plastici e/o multimateriale leggero o allo stoccaggio e lavorazione dei rifiuti ingombranti e rifiuti speciali non pericolosi, mantenendo le due tipologie distinte.

Al fine di ottimizzare la lavorazione del recupero dei rifiuti plastici, viene chiesto che nell'area denominata 11 out avvenga lo stoccaggio dei rifiuti plastici e/o in multimateriale leggero in ingresso e/o dei rifiuti plastici in uscita, a seconda delle necessità. Inoltre viene chiesto di poter eseguire la cernita e la selezione dei rifiuti plastici e/o in multimateriale leggero in ingresso, anche nelle aree denominate 11 out e 1 in. Viene infine chiesto che le aree attualmente destinate allo stoccaggio dei rifiuti metallici siano dedicate allo stoccaggio dei rifiuti plastici, dei rifiuti cellulosici e dei rifiuti metallici.

Nella Tettoia n. 2 viene chiesto che lo stoccaggio dei rifiuti nel piazzale lato est, possa avvenire sia in cassoni che sfuso. Viene chiesto che alcuni rifiuti che non sono destinati alla produzione di CDR/CSS, possano essere stoccati in quest'area e non più all'interno del fabbricato.



Per quanto riguarda i rifiuti con codice CER 200201 (rifiuti biodegradabili), quali sfalci e potature, che occupano uno spazio e un volume per cui la gestione in cassone risulta complessa e poco efficiente, viene chiesto di dedicare una vasca sotto la tettoia dove il materiale può essere scaricato e stoccato per il quantitativo necessario per effettuare un viaggio completo presso l'impianto di recupero.

Allo stesso modo per quanto riguarda i rifiuti con codice CER 200303 (residui della pulizia stradale), che necessitano di stoccaggio idoneo per la lavorazione e di preparazione al carico.

A seguito della realizzazione della tettoia 2, viene chiesto di ridistribuire gli stoccaggi del piazzale est.

Viene chiesto che la Tettoia n. 3, per l'area B2, venga utilizzata solo come area di conferimento e cernita prevedendo il deposito temporaneo dei rifiuti che derivano dal conferimento e dalla cernita, i materiali separati per frazioni omogenee una volta divisi verranno destinati alle proprie aree di stoccaggio/carico.

Reattivamente allo stoccaggio istantaneo, viene chiesto di:

- aumentare il quantitativo del CER 170302 (Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301) da 30 t a 60 t, diminuendo lo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili da 200 a 170 t, dedicando 2 cassoni scarrabili al rifiuto CER 170302, oltre alla possibilità di stoccarlo all'interno di uno dei setti della tettoia n. 2;
- aumentare il quantitativo della categoria "apparecchiature", nel Capannone C, sino a 10 t, diminuendo di 3,6 t la categoria "oli";
- integrare l'operazione R13 per i rifiuti della categoria "Imballaggi e Pitture/vernici" nel Capannone C, al fine di poterli avviare ad impianti di recupero.

I rifiuti stoccati saranno contrassegnati da apposita cartellonistica.

Per quanto riguarda l'analisi degli eventuali incrementi di impatti ambientali derivanti dalle modifiche proposte, nella documentazione presentata, il Gestore, ritenendo che tali modifiche non siano sostanziali ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010, si limita a dichiarare che, rispetto a quanto autorizzato, non è prevista alcuna variazione per il consumo di energia, per le emissioni in atmosfera, per le emissioni odorigene, per gli scarichi idrici, per le emissioni sonore e per la produzione di rifiuti.

Tutto ciò premesso, visti:

- la l.r. 22/2015;
- l'art. 5, comma 1, lettere l) ed l-bis) e l'art. 6, comma 9 del D.lgs.152/2006;
- l'art. 43, comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- la lettera t) del punto 8 dell'allegato IV del D.lgs. 152/2006;

si osserva che le modifiche sono finalizzate all'ottimizzazione della logistica dell'impianto ed al miglioramento del processo di trattamento dei rifiuti, senza variazione dei quantitativi di rifiuti massimi autorizzati. Le modifiche proposte non determinano incrementi di dimensione o un cambiamento di localizzazione dell'impianto e non determinano un cambiamento significativo di tecnologia.

Si ritiene tuttavia che le diverse modifiche relative alla gestione dei rifiuti, prevedendo anche una diversa dislocazione di alcune operazioni da effettuare, seppur all'interno del perimetro dell'impianto, **possano determinare un incremento dei fattori di impatto** rispetto all'assetto produttivo valutato nella VIA del 2017, con particolare riferimento alle emissioni diffuse, alle emissioni odorigene, alla natura delle acque meteoriche e alle componenti rumore e traffico indotto. Pertanto si ritiene che **la modifica proposta, ai sensi dell'art.58 della**



l.r. 10/2010, rientri tra quelle di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e che quindi debba essere sottoposta alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica sostanziale di un impianto esistente ed in esercizio, nell'assetto attualmente autorizzato.

Ai fini dell'eventuale presentazione di una istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del d.lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della l.r. 10/2010, si raccomanda alla Società in indirizzo, di tenere conto di quanto previsto:

- all'art. 19 ed agli allegati IV bis e V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;
- all'art. 48 della l.r. 10/2010;
- dalla D.G.R. n. 1196/2019;
- alle indicazioni riportate sul sito della Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/via>), “Guida per il proponente”.

In particolare, inoltre, nella documentazione dovranno essere illustrate con maggior dettaglio le modalità gestionali, i conseguenti impatti attesi, gli interventi di mitigazione previsti al fine del contenimento delle emissioni diffuse e delle emissioni odorigene, elaborati grafici con sovrapposto lo stato attuale e lo stato futuro (con indicazione degli stoccaggi e tipologie di rifiuti), eventuali modifiche al piano di gestione delle acque meteoriche e gli eventuali nuovi impatti sulla componente acustica e sul traffico indotto.

Infine si fa presente che il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica al proponente l'informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla protezione dei dati”, riportata in calce alla presente.

Si comunica al proponente che il presente parere verrà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- istruttore: Pietro Carnevali (tel. 055 4386235) e-mail pietro.carnevali@regione.toscana.it ;
- PO di riferimento: Valentina Gentili (e-mail valentina.gentili@regione.toscana.it, tel. 055 4384372).

Distinti saluti

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

PC/VG



Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.